

HOUSING SOCIALE

# Lettere di referenze per inquilini "fragili"

PAOLA SCARSI

«**C**erco Casa Offro Garanzie!» è il naturale ma niente affatto scontato sviluppo di Abitare le Relazioni, il progetto di housing sociale realizzato nel foggiano dalla Fondazione Siniscalco Ceci-Emmaus, Comunità sulla strada di Emmaus, SMILE, Mestieri Puglia e Consorzio Aranea, con il sostegno della **Fondazione con il Sud**.

Abitare le Relazioni da oltre due anni offre sostegno a famiglie e persone italiane e straniere in difficoltà, fornendo nelle masserie di proprietà spazi abitativi, formazione, reinserimento sociale e lavorativo per 18 mesi. «Il periodo che stiamo vivendo di generale difficoltà – spiegano – ha fatto superare abbondantemente le previsioni iniziali. Avevamo previsto 55 unità (tra singoli e famiglie) nei 4 anni del progetto ma già oggi le presenze sono purtroppo raddoppiate».

Al termine della permanenza la maggior parte degli ospiti è pronta a riprendere il percorso interrotto o ad avviare uno in totale autonomia. Ma per quasi tutti è emerso un problema insormontabile: la difficoltà di ottenere una casa in affitto da privati. Ed ecco che, forti anche dell'insegnamento di don Milani "Uscire da un problema da soli è avarizia, uscirne insieme è politica" volontari e operatori di Abitare le Relazioni hanno ideato "Cerco Casa Offro Garanzie" un programma in più punti teso a sostenere chi avrebbe i titoli per prendere in affitto una casa ma non è in grado di offrire le usuali garanzie oppure è gravato da uno stigma sociale (perché straniero, perché senza busta paga o ancora con una storia personale problematica).

Come spiega Albina, una signora uruguayana che per un periodo ha vissuto nel Condominio solidale di Em-

maus «trovare casa è una vera Odissea. Le difficoltà sono tante soprattutto nei confronti di chi è senza busta paga e non può dimostrare di avere un'entrata economica mensile certa. Per uno straniero è ancora peggio perché in giro c'è tanta, troppa diffidenza; quante volte mi sono sentita dire "devo confrontarmi con mia mamma, con mia sorella, abbiamo pensato di non affittarla più" per poi scoprire che subito dopo la casa era stata data ad un'altra persona. Io ho trovato casa in affitto attraverso il passaparola e ora sono anche riuscita a comprarla».

"Cerco Casa Offro Garanzie!" intende operare in primis fornendo una lettera di referenze da mostrare al futuro padrone di casa e rilasciata dalle strutture di accoglienza che garantiscono

**Abitare le Relazioni lancia un programma per sostenere le persone in cerca di casa, offrendo garanzie e prestiti per pagare la caparra**

l'idoneità del richiedente, poi con l'attivazione del fondo Cerco Casa Garanzia, che, sotto forma di prestito personale all'inquilino, va a coprire i mesi di caparra richiesti; infine mediante la garanzia di due mensilità al proprietario di

casa in caso di insolvenza. Queste misure sono valide per il primo anno di affitto, un tempo ritenuto utile per l'avvio di una relazione di fiducia tra proprietario e affittuario.

Al Fondo di Garanzia, insieme alle realtà coinvolte nel progetto Abitare le Relazioni, hanno già aderito tra gli altri la Caritas Diocesana di San Severo e la Parrocchia Gesù e Maria di Foggia, ma «è aperto – come spiega Rita De Padova, presidente della Fondazione Siniscalco Ceci-Emmaus – a tutte le realtà del territorio, perché l'obiettivo è quello di attivare un circolo virtuoso in grado di sfatare dubbi e difficoltà. Stiamo anche operando per coinvolgere singoli proprietari e, soprattutto operatori di agenzie immobiliari: qualcuno di loro potrebbe diventare coprotagonista del nostro progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA